la Repubblica FIRENZE

03-AGO-2020
pagina 3
foglio 1 / 2

Nelle casse vuote del Comune arrivano cinquanta milioni

Sono i soldi stanziati con il decreto Rilancio. Uniti ai risparmi, agli utili dalle partecipate e al ristoro per la tassa di soggiorno si arriva quasi a 120 dei 200 spariti a causa dell'emergenza pandemia

di **Alessandro Di Maria** • a pagina 3

Boccata d'ossigeno dal governo a Firenze arrivano 50 milioni

Tra i risparmi fatti, gli utili arrivati dalle partecipate e il ristoro promesso da Conte per il gettito ridotto della tassa di soggiorno ora Palazzo Vecchio ha recuperato quasi 120 milioni dei 200 persi a causa della pandemia

L'assessore Gianassi: "Ora confidiamo in un secondo intervento altrettanto forte"

di **Alessandro Di Maria**

Una bella boccata d'ossigeno in uno dei momenti più bui, a livello economico, per le casse di Palazzo Vecchio, dopo tutte le entrate che sono venute a mancare quest'anno a causa dell'emergenza Covid. In questi giorni sono stati infatti stabiliti i criteri di ripartizione dei circa 3 miliardi, previsti ai Comuni dal decreto legge Rilancio, che assicurano a Firenze un totale di 50 milioni, 10 già versati nelle casse e 40 che arriveranno a breve.

Di sicuro non serviranno a risolvere i problemi dell'amministrazione, visto che più volte, in questi mesi, il sindaco Dario Nardella ha parlato di un ammanco che potrebbe arrivare a 200 milioni (la speranza dell'amministrazione è che alla fine siano qualche decina di milione in meno), ma intanto sono soldi che servono a immettere liquidità e dare un po' di respiro ai conti di Palazzo Vecchio. D'altra parte il sindaco in queste settimane di grande emergenza si è speso spesso a nome dei Comuni affinché il governo mettesse più risorse possibile in modo da aiutare le amministrazioni piegate dall'emergenza. Intanto il governo ha stanziato 3 miliardi, in un prossimo futuro è prevista un'altra manovra che ne metta altri, anche se probabilmente saranno qualcosa di meno. Da questi soldi è esclusa la tassa di soggiorno, per cui il governo ha previsto complessivamente un aiuto di 100 milioni, di cui 6 previsti per Firenze. Anche su questo fronte è prevista una nuova iniezione di liquidità, dal momento che Palazzo Chigi si è impegnato a triplicarla, portando così a Palazzo Vecchio un ristoro totale di 18 milioni.

In queste settimane Nardella e l'assessore al Bilancio Federico Gianassi hanno lavorato su due fronti per rimettere in sesto i conti: da una parte appunto cercando di forzare la mano il più possibile con il governo in modo da ottenere più risorse possibili, dall'altro lavorando in loco su riduzioni di spesa da operare, sempre senza diminuire i servizi ai cittadini, anche se qualcosa, come la cura del verde, per forza di cose è stato ridotto, o aumentare le tasse. Aspetti che hanno complicato non poco il loro lavoro. «Abbiamo vissuto e stiamo vivendo un momento di difficoltà senza precedenti – spiega Gianassi – ovviamente abbiamo attivato le nostre leve a disposizione e allo stesso tempo abbiamo voluto salvaguardare i servizi e alleggerire il peso fiscale sui cittadini. Resta ovviamente necessario e risolutivo l'intervento del governo. Con questa prima misura si segna un punto importante, ora confidiamo sul secondo intervento che era stato preannunciato, che aiuterebbe ad affrontare e risolvere la crisi che il Covid ha determinato. È un lavoro ancora lungo e delicato che entro la fine di settembre dovrà essere finito». Perché entro il 30 di quel mese tutti i Comuni dovranno andare in consiglio comunale a verificare la sussistenza degli equilibri di Bilancio, la cosiddetta manovra di assestamento, rinviata dal 31 luglio.

Tra i soldi risparmiati c'è la rinegoziazione di mutui con le banche che il Comune ha a bilancio, una mossa questa che ha portato a un risparmio di una ventina di milioni. Un lavoro certosino è stato portato avanti anche con le società partecipate. Publiacqua per esempio ha distribuito 37 milioni di utili, che hanno versato nelle casse di Palazzo Vecchio circa 7,5 milioni, 2,5 in più di quelli previsti. Con Silfi è stato ottenuto un risparmio di 5 milioni. In totale dalle partecipate si recuperano una decina di milioni.

Al momento, se consideriamo i 18 milioni possibili di contributi statali dalla tassa di soggiorno, il Comune avrebbe già trovato 118 milioni, inserendo anche 10 milioni di compensazioni nazionali di Imu e Cosap. Vero, ben lontani dai 200 temu-

la Repubblica
Firenze
Nelle casse vuote del Comune arrivano cinquanta milioni

Boccata d'ossigeno dal governo a Firenze arrivano 50 milioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

ti da Nardella. Ma se alla fine l'ammanco nelle casse fosse davvero di qualche decina di milioni in meno e il Governo rispettasse l'impegno preso di stanziare altra liquidità per i Comuni, ecco che l'obiettivo di pareggio di bilancio sarebbe possibile. E in un anno come questo sarebbe quasi un miracolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI